

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                                                     | Rubrica                   | Data       | Titolo                                                                                               | Pag. |
|------------------------------------------------------------|---------------------------|------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Testata: IL SOLE 24 ORE</b>                             |                           |            |                                                                                                      |      |
| 19                                                         | Legalità e sicurezza      | 08/07/2016 | " APPALTI ASSICURATI PER DIECI ANNI" (S.Monaci)                                                      | 2    |
| 38                                                         | Legalità e sicurezza      | 08/07/2016 | PRESCRIZIONE PIU' LUNGA PER L'ENTE (A.Galimberti)                                                    | 4    |
| <b>Testata: ITALIA OGGI</b>                                |                           |            |                                                                                                      |      |
| 40                                                         | Appalti e lavori pubblici | 08/07/2016 | LINEE GUIDA CONTRATTI SOTTOSOGLIA (A.Mascolini)                                                      | 5    |
| 40                                                         | Appalti e lavori pubblici | 08/07/2016 | INFRASTRUTTURE STRATEGICHE, AUMENTATE LE INCOMPIUTE                                                  | 6    |
| 40                                                         | Appalti e lavori pubblici | 08/07/2016 | CERTIFICAZIONI AMBIENTALI L'AVVALIMENTO E' LEGITTIMO                                                 | 7    |
| 30                                                         | Edilizia e immobiliare    | 08/07/2016 | UN ANTICIPO PER RISTRUTTURARE                                                                        | 8    |
| <b>Testata: EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)</b> |                           |            |                                                                                                      |      |
| 1                                                          | Appalti e lavori pubblici | 08/07/2016 | DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO, IN ARRIVO LE LINEE GUIDA ITALIANE PER UNIFORMARSI AL NUOVO CODICE   | 9    |
| 1                                                          | Urbanistica e ambiente    | 08/07/2016 | RIFORMA MADIA/1. AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE SEMPLIFICATE, IL DPR INCASSA L'OK DI REGIONI E COMUNI | 11   |
| <b>Testata: EDILPORTALE.COM (WEB)</b>                      |                           |            |                                                                                                      |      |
|                                                            | Cronache Ance             | 08/07/2016 | EDILIZIA, ANCE: LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CONTINUA A NON PAGARE                                    | 12   |

**Expo e infiltrazioni mafiose.** Nel mirino la Nolostand: per gli inquirenti sempre più opachi i contratti tra l'azienda e gli indagati

# «Appalti assicurati per dieci anni»

## «Continui contatti della Dominus con Fiera Milano per proroghe contratti»

**Sara Monaci**

MILANO

Cercavano di assicurarsi i lavori per una decina d'anni, almeno dal 2013 fino al 2022, sfruttando i rapporti con i vertici di Fiera Milano. E riuscendo peraltro a controllare l'esito e i prezzi degli affidamenti. È il quadro che emerge dagli atti dell'inchiesta della procura di Milano sui referenti del consorzio Dominus, Giuseppe Nastasi e Liborio Pace e altri nove prestanomi, accusati di aver finanziato le cosche mafiose con una parte dei ricavi realizzati con commesse per gli allestimenti di alcuni padiglioni di Expo (Francia, Qatar, Guinea e lo sponsor Birra Pirelli) e per le attività di smontaggio.

Le indagini hanno portato due giorni fa all'arresto in custodia cautelare delle undici persone per reati tributari, riciclaggio e appropriazione indebita. La Dominus ha realizzato in tre anni un fatturato di 20 milioni, di cui 18 intascati con i lavori affidati dalla Nolostand, controllata al 100% dalla società Fiera di Milano (società a sua volta controllata dall'ente pubblico Fondazione di Milano).

La Nolostand è stata sottoposta a regime di amministrazione giudiziaria, sebbene non coinvolta penalmente, ma evidentemente per la procura di Milano e per il nucleo Tributario della Gdf di Milano esistono motivi per ritenere che i contatti tra gli indagati e la Nolostand siano diventati sempre più opachi. «Le risultanze investigative costituiscono sufficienti elementi per affermare che alcuni soggetti indagati hanno avuto e hanno nell'attualità contatti continuativi con dirigenti e organi apicali di Nolostand, finalizzati all'ottenimento o alla proroga di importanti commesse nel settore dell'allestimento di eventi espositivi e fieristici milanesi», si legge nel decreto della sezione di misure di prevenzione del Tribunale di Milano.

### Le pressioni sulla Fiera

La Dominus, per gli inquirenti vicina alla cosca mafiosa di Pietraperzia, viveva praticamente con gli appalti di Fiera di Milano. Nel luglio 2013 ottenne il primo contratto dalla controllata Nolostand per il montaggio e lo smontaggio degli allestimenti fieristici fino al 2016, assicurandosi un'opzione a favore fino al 2018, per un totale di 5 milioni. E, paradossalmente, nella lettera di incarico del 13 luglio 2013 si dava espressamente atto che «l'assegnazione del servizio avviene sotto l'espressa condizione che la società consortile sia in possesso dei requisiti antimafia».

Parlando con la socia Serena

### L'INTERVENTO DI NASTASI

Il responsabile della Dominus, Nastasi, prova ad aggirare i sospetti sulle segnalazioni a suo carico, intervenendo per ripulire la fedina penale

Mangoni (in custodia cautelare), il responsabile della Dominus Giuseppe Nastasi dice, il 12 febbraio 2015, di volere assolutamente una proroga di un contratto con la Fiera: «...il contratto me lo devono prorogare due anni, me ne sbatto io...». E il 25 febbraio 2015 suggerisce alla socia di prendere un appuntamento urgente con Marco Seriola, ad della Nolostand: «chiamala la segretaria di Seriola, vedi di fare un appuntamento...senza far capire niente a nessuno, ci dobbiamo andare io e te».

Nastasi dice, in alcune conversazioni intercettate, di essere intervenuto sull'ex ad di Nolostand Enrico Mantica per assicurarsi che le commesse non vengano affidate a terze aziende. Parlando con uno dei suoi uomini, Alessandro Moccia (in custodia cautelare), dichiara che «stasera hanno fatto l'accor-

do, è intervenuta la Fiera».

Dopo una serie di pressioni, secondo gli inquirenti, qualcosa si smuove a vantaggio della Dominus. Negli atti si legge che «l'attività investigativa conferma che Nastasi ha sottoscritto un contratto di collaborazione con Fiera Milano e Nolostand che gli garantisce il continuo impiego fino a giugno 2018».

### Contratti fino al 2022

Intanto ci sono cambi al vertice in Fiera Milano: Enrico Pazzali viene sostituito da Corrado Arturo Peraboni. Il 29 luglio 2015 Nastasi e Pace interrompono la vacanza per fare rientro a Milano e partecipare ad un incontro con il nuovo ad «per ottenere rassicurazioni circa il prolungamento del contratto di collaborazione di Dominus all'interno del polo fieristico meneghino». Poi, in una conversazione del 29 luglio 2015 a bordo della Mercedes, Nastasi dice a Maria Vimercati che «sicuramente ci proroga il contratto fino al 2022, ho fatto l'appuntamento con l'amministratore delegato, siamo stati lì un paio di ore». Con l'ex ad di Nolostand Mantica parla anche di prezzi e di come gonfiarli. Nella conversazione del 2 febbraio 2015 tra Mantica e Pace, il primo dice: «...una gara con più di quello che è stimato in capitolato, capisci?». Infine i vertici della Dominus tentano di ripulirsi l'immagine dai sospetti. Per quanto riguarda le lettere anonime arrivate ai vertici della Fiera su sue possibili connessioni mafiose, l'uomo è deciso ad intervenire per inquinare le prove. Nella conversazione del 21 marzo 2016 dice a Maria Vimercati di procedere alla cancellazione di eventuali carichi pendenti: «...il casellario è nullo, mentre i carichi pendenti non è nullo, quindi vado al settimo piano per fare in modo che ti diventi nullo».

« RIPRODUZIONE RISERVATA »

## LA VICENDA

### L'indagine

■ Un'inchiesta della Dda di Milano su reati tributari, riciclaggio e associazione mafiosa ha portato mercoledì all'arresto di 11 persone che a vario titolo gravitano attorno a Dominus Scarl: si tratta di un consorzio di cooperative a cui la Fiera di Milano (tramite la controllata Nolostand) aveva affidato in Expo lavori in subappalto tra cui l'allestimento dei padiglioni di Francia, Qatar e Guinea. Secondo l'accusa le società coinvolte ricorrevano a un sistema di fatture false per creare fondi neri. Il denaro era poi riciclato in Sicilia dove gli indagati avevano legami con la famiglia di Cosa Nostra dei Pietraperzia in provincia di Enna

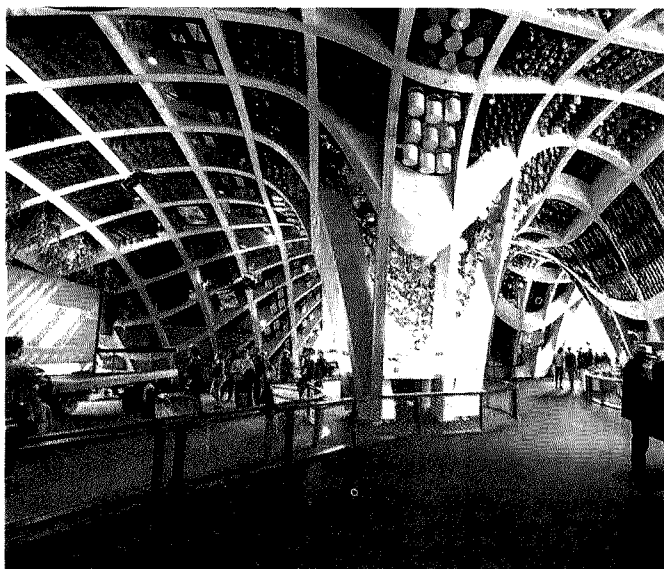
### Lavori per un decennio

■ Per i magistrati milanesi l'obiettivo dei referenti del

consorzio, Giuseppe Nastasi e Liborio Pace insieme ad altri nove prestanomi, era quello di assicurarsi lavori per una decina d'anni, dal 2013 fino al 2022, sfruttando i rapporti con i vertici di Fiera Milano. E riuscendo peraltro a controllare l'esito e i prezzi degli affidamenti

### La controllata commissariata

■ La Procura di Milano ha ottenuto il commissariamento di Nolostand per i mancati controlli, sebbene la società non risulti coinvolta penalmente. «Le risultanze investigative costituiscono sufficienti elementi per affermare che alcuni soggetti indagati hanno avuto e hanno nell'attualità contatti continuativi con dirigenti e organi apicali di Nolostand», si legge nel decreto della sezione di misure di prevenzione del Tribunale di Milano



**L'inchiesta su appalti Expo** Uno dei padiglioni dell'esposizione di Milano



**Appalti.** I funzionari delle imprese privatizzate imputabili per corruzione: applicabili anche le sanzioni 231

# Prescrizione più lunga per l'ente

## All'impresa corruttrice si applicano le interruzioni del Codice civile

**Alessandro Galimberti**  
MILANO

«I funzionari di società per azioni privatizzate sono a tutti gli effetti **«incaricati di pubblico servizio»** e come tali idonei a commettere il reato di **corruzione**. Inoltre, in questo contesto, la responsabilità amministrativa degli enti ha un **regime prescrizione** differenziato che è compatibile il dettato della Costituzione.

Con una chilometrica motivazione, la Sesta sezione penale della Cassazione (sentenza 28288/16, depositata ieri) ribadisce i criteri di imputazione della 231/2001 quando il player appaltante è una privatizzata, chiarendo inoltre la piena legittimità della prescrizione a doppio binario, quella tra le persone fisiche indagate per il reato presupposto e quella che invece, sul piano amministrativo, opera nei confronti dell'ente/impresa.

I fatti riportati d'attualità dalla Cassazione riguardano l'inchiesta milanese della fine del decennio scorso relativa a una serie di appalti per forniture ad Enipower (parte civile nel processo, insieme ad Eni e Snamprogetti) di impianti turbogas, di impianti di riduzione di gas, per la realizzazione inoltre di un impianto termoelettrico, oltre che di lavori e appalti strumentali, opere a margine delle quali la Procura aveva confiscato per equivalente oltre 100 milioni di euro sui conti di Ansaldo Energia e di altre sei imprese corruttrici.

Undici dei ricorsi presentati contro la decisione della Corte d'appello di Milano riguardavano la riconosciuta sussistenza, in capo a un funzionario di Enipower e a un omologo di Snamprogetti - imputati entrambi di corru-

zione - della qualifica soggettiva di rilievo pubblicistico, preupposto dell'intera impalcatura dell'accusa. Secondo la Sesta, in aderenza ai colleghi di merito, vale il brocardo secondo cui le qualifiche soggettive si acquistano «non per ciò che si è, ma per ciò che si fa». E se va comunque escluso lo status di pubblici ufficiali per i due funzionari - in quanto non avevano i caratteristici poteri deliberativi, autoritativi o cer-

tificativi - il ruolo da loro giocato in un settore peculiare, quale è la disciplina degli appalti nei cosiddetti «settori speciali», ne fa fuor di dubbio degli incaricati di pubblico servizio, come del resto conferma il contesto giuridico della procedura di gara. Proprio sulla gara era maturata la condotta corruttiva dei due funzionari delle privatizzate, che avevano venduto ad aziende partecipanti le informazioni tecniche necessarie a vincere i bandi, di valore prossimo al miliardo di euro.

Ansaldo Energia aveva poi impugnato la norma della 231/2001 che prevede il congelamento della prescrizione «amministrativa» fino al momento del passaggio in giudicato della sentenza penale. «Irragionevole differenziazione rispetto agli imputati persone fisiche», sostiene il ricorso, ma la Sesta richiama anche i lavori preparatori del Dlgs 231 (legge delega 300/2000) che indicavano nel codice civile le norme interruttrive del decorso del tempo. La scelta del legislatore, incensurabile secondo la Suprema corte, «vuole evitare che, in presenza dell'interesse dell'autorità procedente a far valere la potestà punitiva dello Stato, manifestata attraverso l'esercizio dell'azione penale, si corra il rischio di dover dichiarare l'estinzione dell'illecito per il sopraggiungere della prescrizione».

E quanto al rapporto tra la prescrizione penale e quella della 231, la Corte ricorda che se la prima matura senza che sia stato contestato l'illecito amministrativo, decade la potestà sanzionatoria a carico dell'ente.

### AMMINISTRATIVO E PENALE

Nel caso di «non doversi procedere» penale la sanzione amministrativa resta possibile solo se già contestata

Il Sole **24 ORE.com**



### QUOTIDIANO DEL DIRITTO

#### L'opposizione allo stato passivo nel fallimento

Tutto il meglio del gruppo 24 Ore per operatori del diritto. Oggi le massime, a cura di PlusPlus24Diritto, sull'opposizione allo stato passivo del fallimento.

[www.quotidianodiritto.ilsole24ore.com](http://www.quotidianodiritto.ilsole24ore.com)



Sul sito dell'Autorità anticorruzione le indicazioni per gli appalti fino a 40 mila euro

# Linee guida contratti sottosoglia

Affidamenti diretti con più preventivi e imprese a rotazione

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

**A**ppalti fino a 40 mila euro affidabili in via diretta ma con almeno due preventivi; rotazione delle imprese scelte per le negoziazioni; requisiti adeguati per le piccole, medie e micro imprese ma senza rinunciare alla qualità delle prestazioni; criteri reputazionali applicabili anche per contratti fino a 40 mila euro. Sono queste alcune delle principali indicazioni fornite dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con la proposta di linee guida approvate nel consiglio del 28 giugno e messe sul proprio sito martedì 5 luglio, relative alle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici. Il provvedimento è stato varato in base all'articolo 36, comma 7, del nuovo codice dei contratti

ed è stato trasmesso, come le altre linee guida, alle commissioni parlamentari competenti di camera e senato e al consiglio di stato che invieranno i propri pareri, ancorché non previsti dal nuovo codice dei contratti pubblici. Soltanto dopo i pareri saranno approvate in via definitiva e diverranno quindi operative, anche se nulla toglie alle stazioni appaltanti di fare ad esse riferimento.

**Nel documento si precisa che le stazioni appaltanti** possono comunque ricorrere, nell'esercizio della propria discrezionalità, alle procedure ordinarie in luogo di quelle negoziate o semplificate; «qualora le esigenze del mercato suggeriscano di assicurare il massimo confronto concorrenziale». Non c'è quindi un obbligo di utilizzare le procedure più flessibili. Fra le indicazioni generali date dall'Authority va segnalata quella riguardante le «realità imprenditoriali di minori dimensioni»: in relazione a esse (le imprese) l'Anac ha chiesto di fissare i «requisiti di parteci-

pazione e criteri di valutazione che, senza rinunciare al livello qualitativo delle prestazioni, consentano la partecipazione anche delle micro, piccole e medie imprese, valorizzandone il potenziale».

**Nei contratti di importo fino a 40 mila euro si prevede** che vi debbano essere almeno due preventivi, che si possano richiedere requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi e che, in caso di soggetti «parimenti qualificati sotto il profilo delle capacità tecnico-professionali», la stazione appaltante possa indicare, quale criterio preferenziale di selezione, indici oggettivi basati su accertamenti definitivi concernenti il rispetto dei tempi e dei costi nell'esecuzione dei contratti pubblici, ovvero i criteri reputazionali di cui all'art. 83, comma 10, del Codice». Non si applica ai contratti di modesta entità il termine di «stand still» (35 giorni prima di stipulare il contratto).

**Per i contratti di lavori di importo pari o superiore a**

**40 mila euro** e inferiore a 150 mila euro o di servizi e forniture di importo pari o superiore a 40 mila euro e inferiore alle soglie europee, alla procedura negoziata si devono chiamare almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti (10 per contratti fino a un milione). In questi casi sono tre i momenti chiave della procedura: lo svolgimento di indagini di mercato o consultazione di elenchi per la selezione di operatori economici da invitare al confronto competitivo; il confronto competitivo tra gli operatori economici selezionati e invitati; la stipulazione del contratto.

**Per la pubblicità degli avvisi l'Anac ha precisato** che la stazione appaltante deve pubblicare un avviso sul profilo di committente, nella sezione «amministrazione trasparente» sotto la sezione «bandi e contratti», o ricorrere ad altre forme di pubblicità.

© Riproduzione riservata





## Diminuiti, invece, i cantieri non completati. Maglia nera al Sud

# Infrastrutture strategiche, aumentate le incompiute

**T**ra le infrastrutture strategiche di interesse nazionale sono aumentate le incompiute: 54 nel 2015, 14 in più dell'anno precedente. E questo nonostante la situazione complessiva, invece, sia notevolmente migliorata, con un minor numero di opere non completate, scese da 868 a 838. Trenta in meno rispetto al 2014. La maglia nera continua ad essere appannaggio del Sud e della Sicilia in particolare (113 opere incomplete); Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige le migliori. L'elenco, disponibile dal 1° luglio, è stato compilato sull'apposito sistema entro il 30 giugno 2016 dalle regioni, dalle province autonome e dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti e si riferisce alle opere incompiute al 31 dicembre 2015. Gli elenchi sono stati caricati dalle amministrazioni titolari dei procedimenti sul sito tramite il Simoi (Sistema informatico di monitoraggio delle opere incompiute) e pubblicati alla pagina del ministero delle infrastrutture e dei trasporti <https://www.serviziopubblici.it/simoi.html>

**È l'aggiornamento del censimento** avviato con la richiesta, formulata nei mesi scorsi dalla direzione generale per la regolazione e i contratti pubblici del ministero delle infrastrutture, a ministeri, regioni, province autonome, all'Ance, all'Upi e agli altri enti pubblici nazionali, regionali e locali.

Dall'analisi dei dati pubblicati, si evidenzia che il numero complessivo delle opere incompiute 2016 (anno di rilevazione 2015) è 838, a fronte delle 868 dell'anno precedente, con una riduzione di 30 opere incompiute. Va precisato che un'opera pubblica viene definita incompiuta quando risulti non completata a causa di mancanza di fondi, per cause tecniche, per sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di

legge, fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135 e 136 del decreto legislativo 163/2006, o di recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia e mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore, di cui all'articolo 3 del vecchio e abrogato codice De Lise.

**Nel nuovo codice dei contratti pubblici per la prima volta si parla delle opere incompiute** all'articolo 21 dove è previsto che siano inserite nella programmazione triennale dei lavori pubblici, ai fini del loro completamento o per l'individuazione di soluzioni alternative quali il riutilizzo, anche ridimensionato, la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica, la vendita o la demolizione. Il legislatore si è quindi dato carico di immaginare un percorso di soluzione delle criticità determinate dalla incompleta esecuzione delle opere.

**Intanto, però, si parla di un numero cospicuo, 838, distribuite soprattutto al Sud** e, precisamente, in Sicilia (113), in Puglia (91) e in Campania (90). Da segnalare il dato siciliano dove rispetto all'anno scorso, quando erano state monitorate 215 incompiute, quest'anno se ne ritrovano la metà; curioso anche il dato della Calabria che in un anno passa da 93 a 57. All'opposto, vi sono le province autonome di Trento e Bolzano e la Valle d'Aosta con un totale di dieci opere. Dal monitoraggio, tra le infrastrutture di rilevanza nazionale si registra una netta impennata, con 54 progetti, 14 più dello scorso anno. In aumento la Campania da 12 a 90.

© Riproduzione riservata



## L'EMAS È REQUISITO DI CAPACITÀ TECNICA

### Certificazioni ambientali l'avvalimento è legittimo

In una gara di appalto pubblico è legittimo l'avvalimento della certificazione Emas. Lo ha affermato la sentenza del Consiglio di stato, sezione quinta, del 28 giugno 2016, n. 2903 che affronta il tema del ricorso all'avvalimento della certificazione Emas (Eco-management and audit scheme), ancorché riferibile a un requisito soggettivo. La sentenza si esprime positivamente dopo avere preso atto dell'orientamento oscillante della giurisprudenza e del fatto che le distinzioni fra requisiti soggettivi e requisiti oggettivi, riferite alle imprese partecipanti alle gare, «perdono la loro chiarezza ed intellegibilità ed entrano in una zona di indeterminazione una volta che il loro referente fondamentale sia divenuto la capacità tecnica».

La giurisprudenza, fa notare il Consiglio di stato, a volte ha ritenuto che i requisiti di natura soggettiva, afferenti allo status d'imprenditore, non siano trasferibili ma altre volte ha consentito il ricorso all'avvalimento dell'organizzazione dell'impresa ausiliaria, ancorché riferita ad un requisito soggettivo.

È peraltro interessante notare che l'allegato XVII del nuovo codice dei contratti pubblici (50/2016) recepisce con molta chiarezza invece la distinzione (lettera f) con riguardo ai titoli di studio e professionali che possono essere richiesti per provare la capacità tecnica, soltanto «a condizione che non siano valutati tra i criteri di aggiudicazione. Tornando alla sentenza, i giudici, per risolvere una volta per tutte la questione fanno riferimento «al dato positivo, ossia alla normativa specifica, desumibile dalla fonte legislativa e alla disciplina contenuta nella lex specialis». Nel caso esaminato, nota la sentenza, è l'articolo 44 dell'abrogato decreto 163/2016 a richiamare l'art. 42, comma 1, lett. f) dello stesso codice del 2006 che individuava i modi attraverso i quali fornire «la dimostrazione delle capacità tecniche» e l'indicazione «delle misure di gestione ambientale che l'operatore potrà applicare durante la realizzazione dell'appalto» (disposizione che è confluita nel citato allegato XVII, parte II, lettera g). Quindi, conclude la sentenza, «la normativa applicabile iscrive la certificazione Emas fra i requisiti di capacità tecnica suscettibili d'avvalimento».

—© Riproduzione riservata—





La proposta di legge del Pd alla camera segue le linee guida di un progetto del Cna

# Un anticipo per ristrutturare

## Lavori pagati con un credito d'imposta scontato in banca

### Deducibilità per tutti

**T**rasformare la detrazione fiscale per ristrutturazioni edilizie ed efficientamento energetico in un credito fiscale che le famiglie sono autorizzate a cedere direttamente a una banca. Cioè in denaro corrente che potrà essere destinato a pagare le fatture relative ai lavori fatti eseguire: è la proposta di legge presentata ieri, al gruppo Pd della camera (primo firmatario Sara Moretto, secondo firmatario Marco Di Maio) che fa proprie le linee guida di un progetto concreto della Cna, rappresentata dal presidente Daniele Vaccarino.

Se la proposta di legge dovesse ottenere i voti del parlamento, le famiglie potranno realizzare lavori di ristrutturazione e di riqualificazione energetica anche se non dispongono della somma necessaria per avviare i lavori. E anche se sono incapienti, una situazione che interessa 3 milioni di pensionati e 5 milioni di dipendenti che non pagano imposte sulle loro scarsissime entrate.

Per la banca il bonus costituirà un credito di prima qualità, vantato nei confronti dello stato, utilizzabile per pagare tributi e contributi. E sull'anticipo di contante le verrebbe riconosciuto l'interesse, sia pure a un tasso basso grazie all'alta qualità del credito.

Facciamo due esempi ipotizzando un tasso di interesse



**Daniele Vaccarino**

energetica di un edificio solo 450 sarebbero versati dalla famiglia o dall'impresa e i rimanenti 550 sarebbero a carico della banca.

In Italia ci sono 31 milioni di abitazioni, attesta l'ultimo censimento Istat, tenuto nel 2011. Le domande per ottenere la detrazione sono state

### Deducibilità per tutti

La procedura: trasformazione della detrazione in credito d'imposta cedibile agli intermediari finanziari



al 3%. Per ogni mille euro spesi per le ristrutturazioni solo 580 sarebbero pagati dalla famiglia, mentre i residui 420 sarebbero anticipati dalla banca. Per ogni mille euro spesi per la riqualificazione

poco meno di 9 milioni tra il 1998 e il 2014. Le agevolazioni sui lavori edili, quindi, hanno riguardato solo tre immobili su dieci.

Per le casse pubbliche l'operazione è praticamente a costo zero: il bonus rimarrebbe estinguibile a dieci anni e che a beneficiarne sia un privato cittadino, un'impresa o una banca cambia poco. Secondo i presentatori la riforma dovrebbe avere un impatto positivo dal punto di vista economico: in particolare una forte crescita della domanda di nuovi lavori edili, dal controvalore di 5 miliardi; oltre a benefici effetti sull'occupazione, con 24 mila nuovi assunti solo nel primo anno di applicazione; e gettito fiscale aggiuntivo.

© Riproduzione riservata



## Documento di gara unico europeo, in arrivo le Linee guida italiane per uniformarsi al Nuovo Codice

Giuseppe Latour

Motivi di esclusione, criteri di selezione, autodichiarazioni. Il ministero delle Infrastrutture scioglie i dubbi degli operatori sul Documento di gara unico europeo. Il Mit si sta preparando in queste ore a pubblicare le sue linee guida sul Dgue: l'obiettivo è metterle on line la prossima settimana. Saranno così risolti tutti quei problemi causati dal disallineamento tra la versione del Documento elaborata dalla Commissione europea e il nuovo Codice appalti.

Intanto, va avanti il lavoro di attuazione del Dlgs n. 50 del 2016. Entro la scadenza del 18 luglio, il ministero delle Infrastrutture si prepara a licenziare un primo pacchetto di decreti. Quelli in arrivo sono cinque. Riguarderanno la programmazione triennale, i requisiti dei professionisti, l'albo delle stazioni appaltanti, l'avvalimento e i livelli di progettazione. A questi si potrebbe aggiungere, a sorpresa, anche la nuova regolamentazione del débat public.

In base all'articolo 85 del nuovo codice, l'utilizzo del Dgue è obbligatorio già dallo scorso 19 aprile. Il **Documento unico di gara europeo** – va ricordato – è un'autodichiarazione dell'impresa sulla propria situazione finanziaria, sulle proprie capacità e sulla propria idoneità per una procedura di appalto pubblico. Il documento è uno standard che è stato tradotto in tutte le lingue dell'Unione europea: ha la funzione di indicare in via preliminare il soddisfacimento delle condizioni prescritte nelle procedure di appalto pubblico nell'Ue. Grazie al Dgue - spiegava la Commissione europea - «gli offerenti non devono più fornire piene prove documentali e ricorrere ai diversi moduli precedentemente in uso negli appalti Ue, il che costituisce una notevole semplificazione dell'accesso agli appalti transfrontalieri».

A partire da ottobre 2018 il documento sarà fornito esclusivamente in forma elettronica. Il Documento unico, però, almeno per adesso non ha portato soltanto semplificazioni. Sono nati, infatti, anche dei problemi, generati nella sostanza dalle discrasie tra la versione preparata dalla Commissione europea per tutti i paesi dell'Ue e le previsioni del legislatore italiano. Ad esempio, il catalogo dei motivi di esclusione del Dgue europeo non si integra perfettamente con quanto ha previsto il Nuovo Codice all'articolo 80. Per le imprese, allora, ci sono state difficoltà in sede di applicazione di queste norme. Così, per superare questa impasse, il Mit pubblicherà una sua versione del Dgue, accompagnata da linee guida, che porterà a una compilazione semplificata dei diversi campi, superando tutti i dubbi emersi fino a questo momento

E questo atto dovrebbe avviare una fase parecchio vivace per gli uffici del ministero. «Contiamo - spiega il Mit - almeno per la nostra parte, di rispettare tutte le scadenze previste dal Codice appalti in fase di attuazione».

Significa che, **entro il prossimo 18 luglio, un ampio pacchetto di provvedimenti dovrà essere licenziato da Porta Pia**. In arrivo, allora, ci sono decreti su: programmazione triennale della Pa, requisiti di professionisti e società di ingegneria, albo delle stazioni appaltanti, criteri per l'esclusione delle opere dall'avvalimento. Quattro testi ai quali di aggiungerà il decreto sui livelli di progettazione, quasi chiuso dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e probabilmente anche quello sul débat public, in fase molto avanzata. Resta, invece, in sospenso il provvedimento che dovrà fissare la progressiva entrata in vigore dell'obbligo di Bim.

## Riforma Madia/1. Autorizzazioni paesaggistiche semplificate, il Dpr incassa l'ok di Regioni e Comuni

M.Fr.

Il decreto sulle semplificazioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche mette a segno la seconda tappa, con l'ottenimento dell'intesa, ieri in conferenza unificata, del testo proposto dal governo. Il regolamento contiene la duplice lista di tutti gli interventi che saranno esclusi dall'autorizzazione paesaggistica e di quelli che vengono considerati di lieve entità e che seguiranno un iter semplificato di autorizzazione. Viene inoltre semplificata la procedura prevista sia per gli interventi di lieve entità, che viene coordinata con le riforme Madia in materia di silenzio assenso e di Conferenze di servizi, sia la procedura per le istanze di rinnovo di autorizzazioni paesaggistiche.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, la presidente della regione, Debora Serracchiani, ha sottolineato che è stata accolta la richiesta di mantenere la validità degli accordi di semplificazione paesaggistica già sottoscritti da Regione e ministero dei Beni culturali.

Più in generale, Serracchiani riferisce inoltre che «le raccomandazioni poste dalle Regioni nel documento esaminato e integrato congiuntamente al Mibact dovrebbero attivare, come è stato assicurato, un tavolo per monitorare eventuali difficoltà applicative della nuova disciplina». «È stato valutato - aggiunge inoltre - che questo intervento dovrebbe eliminare circa un terzo del carico di lavoro degli uffici degli enti preposti alla gestione del vincolo paesaggistico».

Anche i Comuni segnalano l'importanza dell'intesa al testo in conferenza unificata. «La decisione di oggi modifica le procedure e, per quegli interventi edilizi di lieve entità indicati nello schema di regolamento approvato già in via preliminare del Consiglio dei Ministri, si potrà procedere alle modifiche scaduti i termini dell'invio della domanda che variano dai 30 ai sessanta giorni», ha detto il presidente del consiglio dell'Anci, Enzo Bianco.



Iscriviti a LG Partner Portal  
e progetta con noi i tuoi impianti di climatizzazione



Notizie e Servizi

Prodotti

Tecnici e Imprese

Normativa

Forum

Bim&Cad

Tour 2016



RISPARMIO ENERGETICO  
Ristrutturazioni, alla Camera  
una proposta per anticipare i  
bonus



NORMATIVA  
Edilizia, **Ance**: la Pubblica  
Amministrazione continua a  
non pagare



RISPARMIO ENERGETICO  
Efficienza energetica, nuova  
etichetta per gli  
elettrodomestici

NORMATIVA

## Edilizia, **Ance**: la Pubblica Amministrazione continua a non pagare

di Paola Mammarella

# 08/07/2016

0 Commenti

Osservatorio congiunturale sulle costruzioni: le norme contro i ritardi nei  
pagamenti sono ancora una chimera

8

1

0

f Consiglia

Tweet

8+ 1

Commenti



08/07/2016 - Il problema dei ritardi nei pagamenti della Pubblica  
Amministrazione rimane molto diffuso e ad esserne colpito è prevalentemente  
il settore delle costruzioni. Il dato, che emerge dall'Osservatorio  
congiunturale sull'industria delle costruzioni messo a punto



VELUX®

LE GUIDE



Consulenza  
gratuita di un  
progettista  
VELUX

Prenota

Le più lette



NORMATIVA

Autorizzazione  
paesaggistica: per i  
piccoli interventi non  
servirà

17/06/2016



NORMATIVA

Ok al decreto 'Scia 2',  
sarà più facile scegliere  
il titolo edilizio per ogni  
intervento

17/06/2016



RISPARMIO ENERGETICO

Certificazione energetica  
edifici, novità per gli APE

29/06/2016

dall'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), mostra come l'applicazione delle norme per il contrasto di questo fenomeno sia ancora una chimera.

## Ritardo pagamenti in edilizia

Dopo un biennio 2013-2014 caratterizzato da una forte attenzione politica e mediatica al fenomeno dei ritardi di pagamento e dall'adozione, da parte del Governo nazionale, di numerose misure relative allo smaltimento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione e al miglioramento delle condizioni di pagamento, negli ultimi mesi c'è stato un minore impegno delle istituzioni.

A livello europeo per fronteggiare i ritardi nei pagamenti è stata approvata la **Direttiva 2011/07/UE**, recepita in Italia con il **D.lgs. 192/2012**, che ha fissato a **60 giorni** i limiti di tempo a disposizione della PA per il saldo delle fatture. Il Governo ha poi messo a punto una piattaforma per la certificazione dei crediti vantati dalle imprese e la loro cessione alle banche. Operazione che ha consentito a molte imprese di recuperare parte della liquidità mancante. Nonostante ciò l'Italia si è confermata peggior pagatore d'Europa e Bruxelles nel 2014 ha aperto una **procedura di infrazione**.

La situazione, ha sottolineato l'Ance, non è migliorata neanche con il superamento del Patto di stabilità interno previsto dalla Legge di stabilità per il 2016.

In media le imprese che realizzano lavori pubblici sono pagate **168 giorni** (5 mesi e mezzo) dopo l'emissione degli Stati di Avanzamento Lavori, contro i 60 giorni previsti dalla normativa.

## Ritardo pagamenti in edilizia, i motivi

Secondo l'Ance le Pubbliche Amministrazioni pagano in ritardo per una serie di motivi: mancato trasferimento dei fondi da parte di altre amministrazioni, mancanza di risorse di cassa, perenzione dei fondi, situazioni di dissesto finanziario dell'ente appaltante.

I principali enti responsabili dei ritardi sono i Comuni. Seguono Regioni, Province e, in ultima istanza, i Ministeri e le società partecipate.

## Ritardo pagamenti in edilizia, gli effetti

Come conseguenza della mancanza di liquidità provocata dal ritardo nei pagamenti, le imprese riducono gli investimenti e il personale, rinunciano alla partecipazione agli appalti pubblici, dilazionano il pagamento delle imposte, dei fornitori e dei subappaltatori.



**RESTAURO**  
Valorizzazione fari, entro l'estate il nuovo bando per 20 edifici costieri  
16/06/2016



**LAVORI PUBBLICI**  
Servizi di ingegneria e architettura, pronte le linee guida Anac  
22/06/2016



**NORMATIVA**  
Scia unificata: il Governo approva il decreto, moduli unici operativi dal 2017  
16/06/2016



**RISPARMIO ENERGETICO**  
Rinnovabili non fotovoltaiche, pubblicato il decreto con i nuovi incentivi  
30/06/2016



**LAVORI PUBBLICI**  
Nuovo Codice Appalti, dall'Anac una bussola per il periodo transitorio  
14/06/2016

## NUOVI ASCENSORI GEN OTIS



eView®, il nuovo display di cabina connesso e multimediale

## Le più commentate



**NORMATIVA**  
L'agibilità degli immobili si potrà autocertificare  
08/06/2016



**NORMATIVA**  
No al condono edilizio se sull'area sopraggiunge un vincolo  
24/05/2016



**NORMATIVA**  
Progettazione interna alla PA, ok all'incentivo se svolta prima del 19 aprile  
17/05/2016



Dall'indagine dell'Ance è emerso che poche imprese hanno usato la piattaforma del Ministero dell'Economia per la certificazione del credito. Fino al primo semestre 2016, **solo il 27%** delle imprese ha utilizzato lo strumento. Nella maggior parte dei casi (il 53%), l'impresa ha chiesto la certificazione per effettuare operazioni che in passato sono sempre state effettuate senza la richiesta di certificazione elettronica, ad esempio per realizzare un'anticipazione del credito in banca. Solo il 4% delle imprese ha compensato i crediti con i **debiti tributari**.

Il sistema, conclude l'Ance, è **inefficace** perché non dà la possibilità di compensare i crediti nei confronti della PA. con **debiti fiscali** da pagare nel corso dell'anno.

### Ritardo pagamenti in edilizia, miglioramenti in vista

Nel primo semestre 2016, sulla base dell'andamento degli investimenti nel settore dei lavori pubblici e delle precedenti rilevazioni, l'Ance stima in **circa 8 miliardi di euro l'importo dei ritardi di pagamento alle imprese che realizzano lavori pubblici**.

Nei prossimi mesi, le misure contenute nella Legge di stabilità per il 2016, relative al superamento Patto di stabilità interno, dovrebbero permettere di conseguire progressivamente un ulteriore miglioramento dei tempi di pagamento nel settore e di ridurre ulteriormente l'importo dei pagamenti arretrati.

**Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)**

© Riproduzione riservata



### Norme correlate

 **Decreto Legislativo 09/11/2012 n.192**  
Modifiche al dlgs 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180

 **Direttiva CEE 16/02/2011 n.2011/7/UE**  
Parlamento e Consiglio Europeo - Direttiva relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

### Notizie correlate



**NORMATIVA**  
Leasing immobiliare: i requisiti vanno verificati al momento del contratto  
15/06/2016



**APPALTI**  
La Salerno-Reggio Calabria diventerà una 'Smart Road'  
01/07/2016



**NORMATIVA**  
Abusivismo edilizio, in arrivo 45 milioni di euro per le demolizioni  
20/05/2016



**PROFESSIONE**  
Inarcassa, deroga al minimo soggettivo 2016 entro il 31 maggio  
27/05/2016



**NORMATIVA**  
Campania, sanatoria per i lavori eseguiti senza permesso ma conformi al Piano Casa  
13/04/2016

